

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	> 22	> 11.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AI NOSTRI LETTORI

Noi ci presentiamo ai nostri lettori colla confidenza di vecchi amici, verso i quali sarebbe superflua ogni professione di fede. Non vogliamo nascondere tuttavia, per esagerata modestia, che il GIORNALE DI PADOVA crede di entrare nell'anno prossimo, DODICESIMO di sua vita, con un maggior titolo alla benevolenza de' suoi lettori.

Cambiato l'indirizzo politico del paese colla evoluzione parlamentare del 18 marzo, e succeduto al nostro un altro partito nel governo della cosa pubblica, noi, fra un tanto avvicendarsi di uomini e di cose, non abbiamo disertata l'antica bandiera. E mentre alcuni mutarono casacca, ci siamo sempre onorati, come ci onoreremo sempre, della vecchia divisa: **libertà coll'ordine.**

Lungi dall'adorare il sole che sorgeva, perchè convinti che i suoi raggi non riscalderanno la fortuna d'Italia, noi abbiamo dato un nuovo saggio di fermezza nei nostri principii, di fedeltà incrollabile negli uomini che con noi li dividono, quando gli uni parvero scossi e gli altri abbandonati, perchè noi crediamo che nei partiti come negli individui la coerenza e l'attaccamento leale si riscontrino nella contraria fortuna.

Che se abbiamo militato, e militeremo costantemente, nelle file dei moderati, non era per adulazione al potere, o per più basse cause sospettate da animi più bassi, ma per la profonda convinzione che il nostro partito, raccogliendo in sé tutto ciò che vi ha di più preclaro per intelligenza e per carattere, abbia reso servigi eminenti all'Italia, e sia chiamato a renderne ancora.

Anzi che pentirci della nostra costanza, i fatti che si vanno svolgendo sotto i nostri occhi ci consigliano a perseverare sempre più, sicuri che un giorno si renderà al nostro partito la giustizia che gli è dovuta.

È ormai chiaro, anche agli occhi meno veggenti, a che si è ridotta una merce, gabbellata per **progresso** sui banchi dell'opposizione, quando venne introdotta nella dogana del potere. Il fatto non è un miracolo, e soprattutto non è nuovo: ne sono piene le pagine della storia parlamentare di tutti i paesi.

I democratici di tutto il mondo gridano all'arbitrio finchè si tratta di salire: sono la gente più arbitraria quando sono saliti. Già scalmanati fautori della libertà di riunione, sciogliono i meetings di Mantova, di Napoli, di Bologna: gelosi e fieri custodi della libertà di stampa, sequestrano i giornali, sostituendosi all'autorità giudiziaria, sopprimono o mutilano dispacci privati, hanno giornali al loro servizio: Demosteni tuonanti contro i fondi segreti, non solo li conservano, ma ne chiedono l'aumento; ipocriti ossequenti delle istituzioni, offendono il Senato e ne calpestano il voto: gelosi della dignità dei ministri, la trascinano nei viaggi elettorali, promettendo ciò che sanno di non poter mantenere: esigono rispetto, e gazzettando nei banchetti mancano di rispetto a chi più n'è degno: sono teneri del voto popolare, ma lo insultano nei Consigli disciolti per spirito di parte: celebrano la purezza del loro dogma, poi accettano le più mostruose alleanze: sensibili alle sofferenze del popolo, giurano e stragiurano di alleviare le tasse, poi tornano a giurare e stragiurare che le riscuoteranno fino all'ultima lira: aborriscono i provvedimenti eccezionali, poi li applicano alla chetichella senza un voto della Camera. Sono . . . troppo lungo sarebbe dire ciò che sono prima, ciò che diventano poi.

Noi possiamo vantarci di essere sempre eguali, e prima e poi.

La bandiera della **libertà coll'ordine** che abbiamo sempre difesa, e che difenderemo sempre, raccoglie nelle sue pieghe anche i principii del vero **progresso**, che noi abbiamo sempre seguiti, di quel progresso, che non si appaga dell'etichetta, ma che si estrinseca nel patrocinio di ogni cosa che possa contribuire al miglioramento morale, che possa esser utile allo sviluppo intellettuale, politico ed economico del paese.

Soprattutto siamo coerenti a noi stessi, e getteremmo la penna piuttosto che dir parola o far atto contrario alle nostre convinzioni.

A questa coerenza, che gli ha conciliato, e gli concilierà, come speriamo, anche, in avvenire la stima del pubblico, il GIORNALE DI PADOVA, entrando nel suo XII anno di vita, unirà il maggior zelo possibile, la maggior diligenza per riuscire sempre più gradito ai suoi lettori, e farà in guisa che essi trovino nelle sue colonne abbondanza e varietà di notizie, sia nel campo politico, sia nel campo amministrativo.

GL'interessi cittadini e quelli della provincia saranno particolarmente curati nel GIORNALE DI PADOVA. Per ciò che riguarda la politica ci siamo assicurati anche quest'anno l'opera di abilissimi corrispondenti dalla capitale del Regno, ed anche dal di fuori; ciò che non potevamo trascurare nelle gravi condizioni d'Europa, e nelle contingenze alle quali non può rimanere indifferente il nostro paese.

Oltre alla corrispondenza ordinaria da Roma, il valente pubblicista che finora ci ha fatto tenere le **Lettere Parlamentari**, le continuerà nell'anno prossimo, affinché i lettori del GIORNALE DI PADOVA vi trovino una Cronaca esatta delle discussioni, che avranno luogo, al riaprirsi della sessione, nella Camera e nel Senato.

A tutto ciò soddisferanno in gran parte non solo i telegrammi dell'Agenzia Stefani, ma i **Dispacci particolari**, che ci siamo assicurati da Roma e dalle altre primarie capitali d'Europa.

La lettura amena troverà posto in Appendice con lavori originali, e colla traduzione di buoni romanzi stranieri scelti fra i più reputati autori.

Cominciamo intanto dall'annunziare due Racconti interessantissimi di MICHELE OPERTI:

UNA NOBILE VENDETTA e POVERA PAZZA

del primo dei quali abbiamo intrapreso la pubblicazione.

Volendo poi dare ai lettori un contrassegno della nostra viva riconoscenza per l'appoggio, che ci accordano, oltre alla

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

con prezzo ridotto ai socii annui, come da avviso già pubblicato, siamo in grado di offrire in regalo la

STRENNA dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA per l'anno 1877

ad ognuno, che, associandosi al GIORNALE DI PADOVA per un anno, paghi anticipatamente l'intero prezzo del suo abbonamento. Le incisioni della STRENNA, tutte lavorate in Italia, danno un quadro completo dell'annata sì per fatti politici, che per fatti artistici.

La STRENNA, in edizione elegantissima, contiene inoltre i ritratti degli uomini illustri, che abbiamo perduto in quest'anno, come Ferrari, Capponi, il Duca di Galliera, e di quelli viventi che più fanno parlare di sé, come i nuovi ministri, il nuovo Sultano, il viaggiatore Antinori, i Principi di Serbia e del Montenegro, ed il generale Ignatieff.

Arti e spettacoli, la pubblica beneficenza, il commercio troveranno nel GIORNALE DI PADOVA un interprete premuroso dei loro progressi, dei loro bisogni, e la sua Redazione non trascurerà ogni altro argomento che possa riuscire d'interesse al pubblico, e possa soddisfare l'onesta curiosità.

Fedeli ai nostri principii, confidiamo nella benevolenza dei lettori, promettendo di fare tutto il possibile per meritarcela.

La Direzione

PREZZI D'ABONAMENTO

Per quelli che si associano all'ILLUSTRAZIONE ITALIANA ed al GIORNALE DI PADOVA per l'annata pagandone anticipatamente l'importo.

Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Senza ILLUSTRAZIONE

	Anno		Anno	Sem.	Trim.
Padova all'Ufficio	L. 38	Padova all'Ufficio	L. 18	9.50	5.—
> a domicilio	> 42	id. a domicilio	> 22	11.50	6.—
Per Regno	> 44	Per Regno	> 24	12.50	6.50

Quelli poi fra gli associati dell'Illustrazione che desiderassero regolare la scadenza, per i due mesi del novembre e dicembre 1876 dovranno aggiungere L. 4.

DIARIO POLITICO

Il tempo delle illusioni è ormai finito: e tutte quelle che furono accarezzate specialmente in questi ultimi giorni circa la questione orientale dovrebbero ormai svanire anche dalla mente dei più creduli, dei più ottimisti.

A noi ciò non costa un grande sforzo, siccome quelli che abbiamo sempre considerato l'imbroglione orientale non dietro la guida del sentimento, ma colla scorta della ragione storica, e dietro il chiarissimo linguaggio dei fatti, che si andavano svolgendo sotto i nostri occhi.

Questi fatti ci dicevano da lungo tempo che la Russia non sarebbe indietreggiata neppure dinanzi al pericolo di una guerra generale per raggiungere il suo scopo. Essa ha creduto, e forse non s'ingannò, che non avrebbe trovato mai un'occasione più propizia di questa, per i motivi che abbiamo tante volte accennati, e che si risolvono principalmente nella impotenza cui è ridotta la Francia di resistere alla politica degli Stati del Nord. Una Francia forte sarebbe stata un'altra volta alla testa dell'occidente per rintuzzare i progetti della Russia, come all'epoca della Crimea. Napoleone che già governava la Francia con mano vigorosa, e la cui voce era rispettata in tutti i consigli d'Europa, poté localizzare la guerra, e preservarci da una conflazione generale. Ora non sappiamo se ci sarà dato di scampare a questo pericolo.

Gli ultimi dispacci da Costantinopoli, che arrivano fino al 2, sono allarmantissimi. Le notizie che essi ci danno intorno alla conferenza, si potevano già presire dal linguaggio del Nord, del *Giornale di Pietroburgo*, e della *Gazzetta di Colonia*, che si mostrarono sempre assai bene informati sull'andamento della conferenza. Questa non ebbe finora che il risultato di mettere in piena evidenza l'impossibilità d'intendersi.

Alle proposte dei plenipotenziari la Turchia risponde colla promulgazione della Costituzione del Vilayet, senza nemmeno accennare al lavoro della Conferenza; e ragionando secondo lo stretto diritto, secondo i diritti di uno Stato indipendente, la Turchia non poteva rispondere in altra maniera: essa non poteva implicitamente riconoscere nello straniero la facoltà d'ingerirsi negli affari interni del suo paese. « Se devo cadere, dice la Turchia, cadrò colla sciabola alla mano. »

Oggi, 4, dovrebbe aver luogo l'ultima definitiva seduta della Conferenza, ma noi non sappiamo a che cosa possa approdare. Non crediamo tuttavia che le minacce del rappresentante inglese saranno così presto messe ad effetto e molto meno crediamo che sia intenzione dell'Inghilterra di abbandonare la Turchia al suo destino.

Come si regoleranno le altre potenze? That is the question.

CONSIGLIERI DI PREFETTURA

Ci si dice che il Decreto pel quale vengono dispensati dal servizio al-

cuni Consiglieri della nostra Prefettura porti la data del 27 dicembre, e che i Consiglieri stessi dovessero essere in libertà per il 1 gennaio!!!

Quattro giorni dalla data del decreto!

Quando si vuol liberarsi di un domestico si vuol congedarlo dandogli tempo almeno una quindicina di giorni per trovarsi un'altra casa. E funzionari onesti, fra i quali moltissimi assai capaci, sotto il governo riparatore meritano dunque minori riguardi di un domestico?

È mai possibile che il governo non comprenda tutta la sconvenienza di queste disposizioni draconiane per la sostanza, e più draconiane per la forma? Noi non entriamo ad esaminare in questo momento l'utile che deriverà all'amministrazione dalla misura presa di congedare tanti funzionari sperimentati e ancora validi per sostituirli con gente nuova e senza pratica per mancanza di tirocinio: non entriamo nemmeno per il momento ad esaminare il danno che ne risentirà la finanza per il cumulo di tante pensioni, che non può essere sicuramente contrabbandato dalle scarsissime soppressioni di personale negli organici.

Ma facciamo una sola domanda, e la rivolgiamo con tutto il rispetto al Presidente del Consiglio, il quale copre naturalmente della sua autorità gli atti di tutto il ministero, anche quelli che escono dalle attribuzioni del portafoglio, di cui egli è particolarmente incaricato.

Crede l'onorevole Depretis, alla cui equità rendiamo il meritato omaggio, crede egli che non abbia fatto e non faccia un cattivissimo senso in paese questo modo di sbarazzarsi di una classe intera di funzionari, di persone rispettabilissime che consumarono la loro vita in servizio dello Stato, molti dei quali vantano titoli specialissimi alla pubblica benemeranza, e che ora giunti alla vecchiaia, e perciò nella impossibilità di dedicarsi ad altra carriera, si vedono gettati là come istrumenti fuori d'uso, senza nemmeno quei riguardi di convenienza, che tutti i governi hanno sempre rispettato?

Noi non intendiamo che il governo debba mantenere un esercito di impiegati, e ci associamo, come ci siamo associati sempre ad ogni progetto, che abbia lo scopo di minorare il numero senza nuocere all'andamento del servizio; poichè in vero è una piaga quella di tanta gente che pesa sul bilancio dello Stato, anziché dedicarsi alle libere professioni, alle arti, all'industria, e al commercio.

Ma qui si tratt. di diritti acquisiti: si tratta di funzionari che dovendo subire le conseguenze di una disposizione governativa, meritano almeno i riguardi senza dei quali le conseguenze stesse sarebbero per essi di molto aggravate.

È a notare che i consiglieri di Prefettura dei quali parliamo sono ammessi a far valere i titoli alla loro pensione; che quindi passeranno forse parecchi mesi prima che questa sia liquidata. Per alcuni provvedimenti di mezzi propri non sarà cosa di grave momento; ma supponiamo che ve ne siano altri carichi di famiglia, e costretti, come si suol dire, a vivere delle risorse della giornata. Non v'ha dubbio che per questi è un disappunto gravissimo quello di aspettare Dio sa per quanto la liquidazione delle loro competenze.

Abbiamo voluto sottoporre queste circostanze al giudizio degli imparziali affinché non si dica che noi leviamo la voce solo per far opposizione al presente ministero, mentre invece motivi di lagnarsi sul trattamento degli impiegati ce n'erano anche coi ministeri precedenti; ed anche allora non abbiamo taciuto.

Ciò dimostra l'opportunità di quanto scrivevamo l'altro giorno circa il bisogno di una legge che regoli la situazione giuridica di tutti gli impiegati, sia che meritino di essere promossi, sia che lo Stato non intenda più valersi dei loro servizi, sia che debbano essere puniti. Finché questa legge non venga proposta e votata dai due rami del Parlamento, gli impiegati si troveranno sempre all'arbitrio di un ministro, ed esposti a subire le conseguenze di ogni misura più inconsiderata.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI CITTADELLA

Diamo il risultato definitivo di queste elezioni, congratulandoci prima di tutto cogli elettori di Cittadella per il loro concorso veramente straordinario ed esemplare all'urna. Essi non hanno voluto lasciarsi sfuggire un'occasione così bella di far intendere al ministero, e in particolare al sig. Prefetto della provincia e ai suoi fautori, che non si scherza impunemente colla volontà di un paese intero, e che impunemente non se ne offendono i veri sentimenti nella sua rappresentanza.

Se però gli elettori di Cittadella, con votazione quasi unanime, riconfermarono tutto il disciolto Consiglio, meno ristrette varianti, non bisogna credere che fossero guidati dalla sola idea di fare un dispetto al Governo, e di avere una rivincita. Se l'esito della votazione raggiunge anche questo scopo, l'autorità governativa non può incolparne che se stessa, per la misura precipitata ed inconsulta presa verso un'amministrazione, che godeva la piena fiducia dei cittadini. Ma essi col voto di domenica vollero appunto dare una splendida riconferma di quella fiducia, a chiudere le porte del Consiglio ad altri uomini, che guidati da solo spirito di ambizione, vi porterebbero le loro tendenze partigiane, mettendo in seconda linea l'interesse degli amministratori.

Ecco intanto la lista dei candidati eletti proposta dal partito liberale moderato, colle cifre dei voti:

Elettori iscritti 470	votanti 330.	voti
Tomasi Giambattista		294
Dainese dott. Luigi		296
Sabbadin Filippo		305
Pagan dott. Giov. Maria		290
Pavan Gaetano		297
Fabris Gioacchino		276
Zampierin Modesto		274
Forlani Pietro		275
Malatesta Francesco		280
Malfatti Luigi		287
Fabris Giov. Maria		270
Cittadella co. Alessandro		293
Parolin Pasquale		303
Tombolan dott. Giuseppe		301
Fantini Domenico		279
Zambusi Giuseppe		291
Fabris Matteo		270
Comino Angelo		261
Wiel Isidoro		291
Morello Federico		271

APPENDICE 9

UNA NOBILE VENDETTA

RACCONTO

di MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria

Allora Roberto diede principio al suo spirato piano di evasione.

Zeila, mollemente abbandonata sui cuscini che tutto allo ingiro stavano disposti intorno alla tavola su cui appariva uno di quei disordini che segnano la presenza dell'orgia, era coperta da un leggero velo e non sospettava certo che il sole del domani l'avrebbe trovata ancora inconscia del più arduo piano che possa maturare la disperazione di uno schiavo!

Più i tiranni si credono potenti, e più si spalancano la voragine che li deve inesorabilmente inghiottire!

Pochi istanti prima, Zeila aveva tutta la potenza, tutto l'impero sul povero Roberto, e credette di averlo pienamente dominato, era vinta!

Roberto contemplò un momento quella seducente creatura. Il molle velo di Morfeo invece di nascondere le bellezze, le faceva maggiormente risaltare circondandole con irresistibile attrattiva e benché avesse fatto proponimento di vendicare gli oltraggi sofferti colla di lei morte, pure, specchiandosi in quella stupenda opera della creazione, un raso di quella pietà che non può abban-

Per chi conosce le cause della crisi municipale di Cittadella, i moventi vari che la provocarono, e le fasi diverse per cui è passata, la circostanza più significativa del voto di domenica scorsa è l'esclusione del sig. De Munari, sul quale, si può dire, andavano a concentrarsi tutti gli sforzi dei due partiti, del moderato per escluderlo, dei progressisti per farlo trionfare.

In altre circostanze, diciamo francamente, non avrebbero voluto l'esclusione del Munari dal Consiglio nemmeno parecchi di coloro che domemica gli votarono contro. Uomo stimabile sotto molti rispetti, egli avrebbe certamente raccolto anche nella presente occasione quanti voti bastavano per tornare al posto di Consigliere. Ma in questa contingenza egli ebbe il torto di non immediatamente dimettersi dei suoi concittadini, e forse di lasciarsi trascinare da certe velleità che gli venivano coltivate dalle adulazioni di taluno rimasto poi sul lastrico in di lui compagnia. È un fatto che se il Munari non fu rieletto è più per colpa dei suoi pretesi amici che per colpa sua. Le votazioni toccate a quegli amici devono averlo persuaso quanto fragile fosse l'appoggio al quale egli aveva affidata la sua candidatura.

Il sig. Munari non riportò che 63 voti, il sig. Collaro Giuseppe 43, il sig. Marangoni dott. Luciano 42, il sig. Rossetti dott. Giuseppe 41, il sig. Pagan Luigi 41, e gli altri della lista progressista meno ancora, fino agli ultimi ebbero chi 13 voti, chi 10, chi 3, e chi perfino un voto solo. Si vede che i progressisti nella scelta dei nomi per formare la loro lista avevano tastato il polso alla volontà del paese con molto discernimento. Un breve colpo d'occhio alle cifre dei voti dimostra che fatta la somma di tutti quelli che riportarono insieme i sette candidati progressisti più favoriti dall'urna, la cifra complessiva che ne risulta non raggiunge ancora i voti riportati dal Sabbadin Filippo della nostra lista, e appena eguaglia quella di ogni candidato della medesima.

L'esito della crisi municipale di Cittadella, se da una parte può servire di regola alle autorità governative per astenersi da misure precipitate, che mentre offendono la libertà dei Comuni, contribuiscono a screditare l'autorità del governo, dall'altra offre agli elettori del nostro partito argomento di grande conforto.

Avendo in questa occasione, come in tante altre, avuto campo di riconoscersi, acquistaron un'altra volta la certezza che quando un partito, forte per numero e per la coscienza della sua buona causa, scende a lottare compatto non vi sono né pressioni di Prefetti, né agioni progressiste, né maneggi di ambiziosi, che possano distorlo dai suoi proponimenti, né fargli mancare il trionfo. Che resta ormai della crisi muni-

cipale di Cittadella? Resta la memoria degli ameni episodi a cui essa diede luogo; e particolarmente l'episodio di un commissario governativo, del signor Striscioli, che dopo aver strisciato fino all'ultimo termine le gale, godendo il grasso stipendio annesso alle sue funzioni, e dopo aver molto chiaccherato, ora se ne va colpe in sacco lasciando il tempo di prima: poi l'episodio di alcuni redattori del *Bacchiglione* in pellegrinaggio a Cittadella, dove in un'agape progressista non tutti i brindisi furono progressisti con grande sorpresa dei buoni commensali; e infine l'episodio di un corrispondente, il quale, dopo il 18 marzo, passato arma e bagaglio dalle file della consorte in quelle dei riparatori, ha trovato nel cambio un'amara delusione e fu preso in gioco perfino da due iniziali.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Ieri si pubblicò un giornale intitolato: *Il Popolo*, il quale ha un programma apertamente repubblicano.

E ieri altresì fu aperto un *Circolo repubblicano*.

Segno dei tempi!

Ieri ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico.

Il comm. De Falco pronunciò il discorso inaugurale; l'onor. Mancini intervenne alla cerimonia.

3. — Ieri l'altro, dice la *Gazzetta d'Italia*, presso Mantova, alcuni contadini pretesero di percepire il diritto sulla semina. Si accinsero ad asercitare questo diritto.

Furono quindi spediti carabinieri sul luogo; impedirono il dissodamento del terreno, ed arrestarono sette contadini che avevano promosso l'ammutinamento.

Ieri alla Minerva fu tenuto consiglio di ministri e, fra le altre materie, siamo assicurati siasi trattato della situazione poco florida in cui versa il Municipio di Firenze, in armonia ai colloqui che già ebbero luogo coi più eminenti cittadini rappresentanti del medesimo.

Tanto il presidente del Consiglio quanto gli onorevoli suoi colleghi avrebbero manifestato il più sincero proposito di concorrere, per quanto è in poter loro, al miglioramento delle condizioni finanziarie dell'ex capitale del Regno.

NAPOLI, 1. — Leggesi nella *Gazzetta di Napoli*:

Ieri correva voce che il Municipio si troverebbe in grado alla prossima scadenza di gennaio di soddisfare il cupone dei vari prestiti municipali.

Speriamo che il Sindaco si affretti a rassicurare i creditori del Municipio.

Queste strettezze in cui versa il nostro Municipio non hanno impe-

pugnare l'uomo dai generosi sentimenti, subentrò all'ira.

Allora le tolse il pugnale, ed impadronendosi di una cassetta ov'ella rinchiudeva tutte le preziose sue gioie, scese con molta cautela le scale fermandosi ad ogni passo e prestando l'orecchio al più lieve rumore; nessun incidente lo arrestò nella via, ed un momento dopo trovavasi nel giardino.

Colà giunto si appiattò dietro un'anfora quercia ed attese il suo Delfino. Il cuore gli batteva per modo che sentiva il bisogno di comprimerlo colle mani onde acquietarne i battiti, e gli istanti per lui scorreano lenti come i secoli.

Stette un momento immerso nella più dura perplessità, quando ad una cinquantina di passi dal luogo ove trovavasi, vide nell'ombra agitarsi due uomini.

In momenti così supremi, la più piccola delle cose assume la più colossale delle forme, sicché Roberto credette bene di assicurarsi dell'accaduto, buttandosi a terra e camminando carponi con incredibile agilità. La di lui mossa era stata providenziale, giacché giunse in tempo per liberare Delfino dalle strette orribili in cui teneva un eunuco. I momenti erano contati; ogni più piccolo incidente poteva mandare a vuoto un piano dalla cui riuscita dipendeva la loro libertà, la loro vita; sicché era dovere di prendere una pronta risoluzione.

Roberto avrebbe voluto salvare la vita a quel cieco strumento di tirannia, ma, come farlo? Pure, non sapeva decidersi a togliere la vita ad un suo simile. Però, l'istinto della propria conservazione lo spinse ad agire.

Non appena gli parve di udire un confuso rumore in giardino, trasse il

pugnale la cui lama non aveva ancora balenato nell'ombra, che rese cadavere l'eunuco.

Il perdere un solo minuto di tempo poteva essergli fatale, quindi gettate lestamente le corde sul mucicchio del giardino, in un baleno si trovò con Delfino sulla spiaggia del mare.

Il pericolo però non era interamente cessato, se pure non presentavasi maggiore. Bisognava trovare una barca; la spiaggia n'era sprovvista, la città era lungi e d'altra parte la prudenza gli consigliava di non recarvisi.

Che fare dunque?

Ogni istante ch'essi perdevano poteva riuscire di giovamento ai loro nemici che da un momento all'altro potevano scoprire la loro fuga.

Allora camminarono lungo la riva del mare nella direzione nord est, ed è facile comprendere con quale perplessità camminassero.

CAPITOLO XV

La morte di Delfino.

Dopo quasi un'ora, Roberto si arrestò improvvisamente, e, come se avesse voluto accertarsi di cosa che non scorgeva distintamente a causa dell'oscurità, s'inclinò verso terra: guardò a più riprese, poi disse:

— Non scorgi nulla?

— No.

— Come?

— No, ti ripeto.

— Eppure, pare che la fortuna non ci abbandoni.

— Perché?

— Perché scorgo sulla spiaggia una barchetta.

Roberto, infatti, non errava, e la gioia che ebbe a provarne, si trasformò nell'animo di Delfino.

Quella barchetta pareva scesa dal cielo, e benché non si potessero lusi-

dito che la presente amministrazione, oltre a parecchie spese inutili o non necessarie, invece di diminuire, abbia aumentato senza bisogno e senza ragione l'esercito degli impiegati municipali.

Il Roma, conferma quello che già si sapeva, cioè, che le condizioni poco liete del municipio di Napoli hanno indotto l'onor. sindaco a trattare col governo qualche temperamento per rimediare alle angustie attuali.

Il foglio citato constata che il solito punto nero del municipio di Napoli è il canone sul dazio di consumo governativo.

Già per soddisfare a questo malagurato pagamento, il municipio di Napoli chiese ed ottenne dal Banco un milione e mezzo. Oggi gli domanda un altro milione, che, aggiunto ai precedenti, eleverebbe ad undici milioni il debito che il municipio di Napoli ha col Banco.

Ciò premesso mentre il Roma eccita il Banco ad ottemperare a questa nuova inchiesta, contemporaneamente vede che lo stesso debba dire basta.

In correlazione alle allarmanti condizioni finanziarie del municipio napoletano, secondo il *Piccolo*, sarebbe alle viste un progetto di combinazione finanziaria, alla cui testa sarebbe la Banca di Torino e nella quale entrerebbero alcuni istituti di credito esteri.

Questa combinazione, soggiunge il citato giornale, sarebbe veduta di buon occhio da alcuni ministri.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Scrivono da Versailles al *Constitutionnel*:

Gli amici di Gambetta si sforzano di consolarlo della disfatta inflittagli da Jules Simon; ma l'antico capo della Sinistra risponde così ai deputati che lo interpellano:

« Personalmente io non sono stato colpito dal vot. della Camera né più né meno della Camera medesima, della Commissione del bilancio, e di tutti i rappresentanti del suffragio universale. Anzi potrei considerare come un successo personale essere stata mantenuta dalla Camera la soppressione di sei crediti, sopra otto ristabiliti dal Senato; ma la questione non sta in ciò; sono stati riconosciuti al Senato diritti assorbenti, dei quali esso userà ed abuserà, quando crederà sia venuto il momento favorevole per provocare la dissoluzione della Camera. »

Questo, dice il diario parigino, è il linguaggio di Gambetta; esso affetta non essere animato d'alcun sentimento ostile verso il presidente del Consiglio, ma è facile indovinare che prepara già un nuovo piano di campagna contro J. Simon e contro Thiers che hanno rannodato alla causa del Governo il centro sinistro.

INGHILTERRA, 1. — La voce

g. e di compiere con essa il lungo tratto che li separava dalle coste della Sardegna, pure la disperazione, questo terribile estremo che spinge l'uomo sulla via anche la più arrischiata, fece loro apparire meno ardua l'impresa.

Allorché si è risolti a raggiungere uno scopo, e quando questo scopo ha per obiettivo l'amplesso della diletta famiglia, la vista della patria ed il dolce sorriso dei nostri cari, le fatiche più dure si convertono in dolci passatempi. La distanza che ci separa da essi vorremmo, col rapido volo dell'aquila, farla sparire; ma il tempo inesorabile nel suo corso, pare allora più che mai erigersi ai nostri occhi come un ferreo ostacolo che ritarda la realizzazione dei cocenti nostri desideri.

Roberto e Delfino non si arrestarono né giorno né notte, e benché privi di cibo, non davano alcun segno di stanchezza.

Perché, verso la fine del secondo giorno, la fame cominciò a manifestarsi con tutti i suoi terribili sintomi, e le loro braccia erano ormai impotenti, al maneggio del remo.

Delfino, che durante la schiavitù ebbe a soffrire i più atroci patimenti ed a sopportare le più dure fatiche le quali gli avevano tolta gran parte della sua energia, sentivasi alquanto spossato ed oppresso da tale un malessere che, sebbene ei non sapesse ben definire, pure lo rendeva impotente a sopportare quell'immane fatica.

Di quando in quando dirigeva lo sguardo intorno alle immense onde del mare sulle quali vacillava la fragile barchetta, sempre colla speranza di veder sorgere qualche nave che potesse loro arrecare soccorso, ma quella spe-

del non lontano ritiro di lord Beaconsfield corre di bel nuovo nelle sfere politiche e diplomatiche all'avvicinarsi dell'epoca fissata per la riapertura del Parlamento, e sembra che la questione sia stata lungamente discussa in uno dei più recenti Consigli ministeriali.

Una delle cause di disaccordo fra il primo ministro e i suoi colleghi, sarebbe il richiamo di sir Elliot, richiamo cui lord Beaconsfield si oppone vivamente da due mesi contro l'opinione, in ispecie, di lord Derby che nell'ambasciatore d'Inghilterra presso la Sublime Porta ravvisava il più serio ostacolo alla soluzione delle attuali complicazioni.

RUSSIA, 30. — Il *Golos* parlando della situazione fa osservare che il sultano può benissimo fare le concessioni richieste dalle potenze perché il fanatismo dei turchi non influì finora sul governo, ma il governo provocò artificialmente il fanatismo come quello che corrispondeva meglio ai suoi piani. Con una sagacia pieghevolezza il sultano Abdul-Hamid si consoliderebbe più che con una rigida opposizione che senza dubbio provocherebbe gravi conflitti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 dicembre contiene:

Leggi in data del 28 dicembre, che approvano i bilanci di prima previsione dei ministeri dell'interno, degli esteri, dell'agricoltura, industria e commercio, dell'istruzione pubblica, della marina.

Leggi in data 30 dicembre, che approvano i bilanci di prima previsione dei ministeri della guerra, di grazia e giustizia, dei lavori pubblici, dell'entrata e della spesa delle finanze.

Regio decreto 12 novembre, che autorizza il comune di Camerino, provincia di Macerata, a convertire le perdite dell'Opera Pieragostini Marti a favore degli Ofanofiti.

Regio decreto 26 novembre, che approva le aggiunte allo statuto della Cassa centrale di risparmio di Palermo.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

AVVISO

Tutti gli Associati della Città che hanno pagato l'importo annuo del loro abbonamento potranno ritirare al nostro Ufficio il regalo promesso:

STRENNA

dell' *Illustrazione Italiana*
A quelli di fuori sarà spedita sotto fascia per posta.

anza rimanea delusi!

Quacché volta, è vero, ne scorse qualcuna, ma si lontana ed in direzione sì opposta, che sarebbe stato follia lo attendere un soccorso.

I disinganni hanno la potenza, se non di distruggere, certo di addebolire in noi la speranza; il povero Delfino trovavasi sotto l'incubo di quella dolorosa verità, ed egli diceva con mesto sorriso:

— Se fuvi momento in cui ho desiderato di avere tutta la forza e l'energia, gli è certo questo.

— Perché proferisci simili parole, amico? — chiedevagli Roberto con affettuoso accento.

— Perché ormai mi sento impotente ad aiutarli, e perché il malessere che mi abbatte, minaccia...

— Di che?

— Che so io...

— Allontana da te codesta idea triste; l'idio non abbandona chi ha fiducia in lui.

— La fiducia non mi manca, ma mi sento così debole... la vista mi si oscura... ed un freddo sudore mi scorre pel corpo. Dio mio non mi abbandonate, pensate che ho famiglia, che morendo, rimarrà senza pane e senza appoggio!

— Che hai tu detto?

— Ciò che mi ha strappato il dolore...

— Ma, — soggiunse Roberto con tuon di dolce rimprovero — non rammenti più il giuramento che facemmo fino dal primo istante che ci colpì la sventura?

— Sì, lo rammento.

Ebbene il tuo Roberto, fino all'ultimo sospiro, saprà mantenerlo. Via, — soggiunse — fatti animo! da un momento all'altro la sventura può staccarsi dal perseguitarci e potremo vedere coronati i nostri sforzi.

Decisione importante. — La suprema Corte di Cassazione in Firenze con sentenza 11 dicembre 1876 nella causa: Società Veneta contro il conte Alberto Papafava, decide la seguente massima:

« Non si può coll'azione possessoria arrestare il corso del potere amministrativo, esplicito nelle forme, ed entro i limiti stabiliti dalla legge, e manca ogni idea di spoglio violento, e quindi non esiste alcun turbamento di possesso, nel fatto dell'occupazione e manomissione del fondo, avvenute in esecuzione del decreto del Prefetto, che dichiara l'espropriazione per causa di pubblica utilità. »

La Gazzetta. — È costume tra noi, come in altri paesi, che gli operai muratori quando hanno condotto fino al coperto una casa in costruzione, quel giorno l'adornano di bandiere poste sulla sommità ed attorniate di verdi rami, sulle quali sta scritto d'ordinario *Viva, Viva!*

Gli operai si radunano quindi a mangiare in buona compagnia, e la festa tutta insieme si chiama col nome di *Ganzega*, del quale non sapremmo più al momento l'etimologia. Fra le altre feste degli operai la *Ganzega* è forse quella che ci va più a genio: è la festa del lavoro contento di vedere il frutto dei suoi onorati sudori.

Siccome però a questo mondo i gusti di tutti non sono uguali, così la *Ganzega* che piace a noi non piace all'organo ufficioso della Prefettura, il quale l'altro giorno, in uno dei suoi soliti lanci ricorrenti di amor cittadino, applicò ad una di quelle *Ganzeghe* nientemeno che il titolo di *provocazione*. Tutto perché? Perché la *Ganzega* era fatta per celebrare il compimento della fabbrica delle Debitte. Dunque perché la Fabbrica non piace all'organo sullodato (il che non impedi che la trovasse un giorno di stile correttissimo) dunque perciò si sarebbe dovuto rinunziare per il compimento delle Debitte ad un costume invalso per tutte le altre fabbriche?

L'egregio Architetto cav. Boito e l'impresa festeggiarono il compimento del lavoro con un banchetto, al quale hanno invitato anche il Sindaco e la Giunta, per il semplice motivo che si trattava di una fabbrica comunale. La provocazione non esiste quindi che nella mente dell'organo ufficioso della Prefettura, il quale, patendo forse il mal di fegato, si sente provocato dalla serenità di chi ha il fegato sano.

Avvertiamo che nella stessa occasione venne regalata una giornata di paga a tutti gli operai della fabbrica.

Solennità giuridiche. — Come ieri abbiamo annunziato, quest'oggi alle 11 ant. il R. Tribunale della nostra città, presieduto dal cavaliere Cavazzani, si raccoglieva in Assemblea generale per solennizzare l'apertura del nuovo anno giuridico.

Delfino non rispondeva a quelle parole di conforto e rimaneva pietrificato sotto il peso del suo dolore.

Roberto faceva ogni sforzo per isguoterlo, ma tutto fu vano; allora cominciò a temere per la vita del suo Delfino, dolente di non potergli arrecar alcun soccorso!

Il sole era al suo tramonto, e, tuffandosi maestosamente nelle onde del mare dava le ultime e più vive tinte a quel quadro di dolore!

Man mano che la notte si avvicinava, grossi e neri nuvoloni minacciavano una orribile tempesta che infatti non tardò a scoppiare.

La fragile barchetta era sbalestrata dalle minacciose onde, ed il rimbombo del tuono misto ai gemii dell'infelice Delfino che lottava colla più dolorosa delle agonie, straziavano il cuore di Roberto. Questi, dimentico di se stesso, dimentico dell'orribile tempesta che minacciava inghiottire da un istante all'altro la fragile barchetta, e facendo tacere perfino l'istinto della propria conservazione, cercava di animare, di dar vita a quel freddo corpo che oramai apparteneva al dominio della morte!

In quel punto, un lampo rischiò quella scena di dolore che nullo può descrivere, imprimendo un pallore sinistro sul viso del povero morante che, dopo un convulsivo abbraccio dato al caro suo Roberto, al compagno di sventura, spirò!

Fu così forte l'emozione che Roberto ebbe a provarne, che svenne e non poté accorgersi che la barchetta, portata quasi a volo dal vento impetuoso, andava a cadere su di una spiaggia.

(Continua)

Erano presenti molti Magistrati. L'Assessore anziano comm. Piccoli ed il senatore Bellavitis. Aperta la seduta dal Presidente, il Proc. Gen. cav. Guerra lesse brevi parole, con le quali dimostrava egregiamente essere l'educazione nella famiglia, nelle scuole e nelle pubbliche istituzioni, il fattore supremo della moralità. Enumerava quindi le cause trattate di ancora pendenti, presentate durante il 76 e le rimaste dal 75 sia in foro civile che in foro penale.

Secondo tentativo incendio in bano. — Ieri dal custode della casa di proprietà Carpanese Luigi situata presso lo Stabilimento di Montortone venne trovata una piccola catasta di legna abbruciata al limitare della porta che internamente mette al granaio.

Gli ignoti malintenzionati tentarono a porre in fiamme tutto il fabbricato appiccando fuoco a quella porta che avrebbe comunicato con una piccola gradinata di legno, ma fortunatamente invece si limitò fra la legna raccolta e la parte inferiore della stessa porta che rimase carbonizzata.

L'Autorità Comunale ed i RR. Carabinieri eseguirono un sopralluogo.

Si ha motivo a ritenere che qualche cattivo soggetto si tenga nascosto a Montortone essendo il secondo tentativo incendio che succede nella stessa località da appena tre mesi.

Sub lografia. — La strenua delle giovanette per ROSA PIAZZA. — Venezia, tipog. Visentini, 1877. — Anno primo. — Prezzo cent. 75.

Ecco un libriccino scritto con garbo, morale ed istruttivo che l'autrice con gentile pensiero ha voluto dedicare a Teresita Fusigato, figlia alla compianta Erminia cui le rare virtù dell'animo e dell'ingegno resero altamente degna di essere imitata dalle giovanette. E appunto con questo intendimento la signora Rosa Piazza fin dall'inizio narra, con brevità sì, ma con vigoria d'affetto, la vita di quella egregia, e ci dà la *poesia della donna*, dettata dalla stessa Erminia cinque anni prima che la morte troncasse il filo della sua preziosa esistenza. Poi la signora Piazza ci presenta tre ritratti di fanciulle diverse l'una dall'altra e per indole e per carattere così che la si offre opportuna occasione per fare alcune savie considerazioni a dimostrare che «la virtù quando sa rendersi cara ed amabile, costringe tutti alla stima e molti all'imitazione». Nel capitolo — *La sensitiva* — scritto con vivezza elegante e poetica come conveniva alla gentile famiglia dei fiori, di cui tocca in sulle prime, espone le proprietà e le curiose abitudini della *mimosa pudica*.

Qui pure, le parole che citiamo te stualmente rivelano lo scopo educativo del libriccino. «In fine questa pianta così graziosa e simpatica (conchiude l'autrice), non ha alcun mezzo di difesa all'influsso di quella squisita sensibilità che forma la sua proprietà caratteristica; essa non punge la mano che si appressa a toccarla; si accontenta di sfuggire a quel tocco ripiegandosi sopra sé; imagine in questo della virtù che non pensa a colpire i malvagi, ma evita di venire seco loro a contatto. Perciò viene proposta giustamente a modello delle giovanette, affinché meditando sullo strano procedere della pianticella delicata, apprendano a custodire quel vero econdo riserbo ch'è in ogni età l'ornamento più prezioso della donna.»

Saggi ed utili ammaestramenti di igiene domestica contiene l'articolo che s'intitola: *La vostra cameretta e una pagina di storia* se ricorda tempi assai tristi per la nostra patria, narra bellamente un memorando episodio di cui una fanciulla è la protagonista, quasi solenne protesta contro l'ignavia di molti e il perverso moralismo in cui era caduta l'Italia in quei tempi. «Così non di rado la virtù di una donna, ben dico la signora Piazza, persuade anche gli altri a virtù e da ogni atto di lei, quando sia ispirato da nobiltà d'animo e vestito di gentile dignità, esce una parola educatrice che ravviva negli altri l'amore del bene, matura i virili propositi e guida alle magnanime imprese.»

Auguriamo che a questo lavoro veramente utile della signora Piazza venga fatta buona accoglienza, e noi lo raccomandiamo così alle educatrici come alle madri che della sana educazione dovrebbero essere il più efficace motore.

Sacca perduta. — Ieri tra le ore cinque e le sei pomeridiane, fu perduta una piccola sacca di lana, contenente anche un portamoneta, camminando dalla Torricella fino nelle vicinanze del Prato della Valle.

Chi avesse trovato la sacca la porti al nostro ufficio, dove riceverà una mancia.

Apoplessia. — Un tale, ritenuto per Cui. Giov. Ientrato nell'esercizio di vendita liquori di M. E., in Via dell'Arco, vi rimaneva cadavere per colpo di apoplessia.

Arresto. — Veniva arrestato certo R. G. perchè non voleva pagare lo scotto nell'osteria ove aveva mangiato e bevuto e perchè tentò borseggiare uno di quei camerieri.

Movimenti militari. — Leggesi nell'Esercito:

Dicesi che il tenente generale A. vogadro di Casanova sia stato trasferito dal comando generale in Palermo al comando generale in Firenze.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 29 30

NASCITE
Maschi n. 2 — Femmine n. 4

MORTI
Carnaccina Luigi fu Giuseppe, di anni 70, civile vedovo

Miezzo Paqua fu Antonio di anni 62, villica, coniugata.

T. raga Mirinoni Maria fu Antonio di 71, civile, pensionata, vedova.

Spolverato Silvani Maria fu Felice di 40, domestica, coniugata.

Breda Carolina fu Giuseppe, di anni 46, maestra, nubile.

Masserotto Maria, fu Antonio, di anni 90, domestica, vedova.

Cimble Giacomo fu Antonio di anni 77, calzolaio, vedovo.

Barabon Virginia di Francesco, di anni 15, sartù, nubile.

Destro Lorenzo di Luigi, di giorni 8.

Milesi Amalia di Girolamo di anni 1 e mezzo.

Due bambini degli Esposti.

ULTIME NOTIZIE

Il Bersagliere annuncia che i prefetti della provincia di Trapani e di Girgenti si trovano in Roma allo scopo di accordarsi con il prefetto Malasardi per distruggere il brigantaggio.

Alla conferenza tenuta ieri dei prefetti summentovati intervenne il commendatore Moreno, procuratore generale in Palermo.

Un altro giornale dice che i due prefetti saranno traslocati.

Sappiamo che nella provincia di Girgenti è stato sequestrato un fanciullo, figlio del signor Reina. Il prezzo del riscatto è di 5,000 lire. (Fanfulla)

La *Gazzetta d'Italia* è il primo giornale nel nostro paese che ha impresso a pubblicare la traduzione del testo della Costituzione ottomana promulgata il 7 Zilhid 1203 (11-23 dicembre 1876).

I primi cinque capitoli s'intitolano: *Dell'Impero ottomano, del Diritto pubblico degli Ottomani, dei Ministri, dell'Assemblea generale, del Senato.*

La *Gazzetta* darà il seguito.

La *Perseveranza* di ieri, 3, scrive: «Ieri l'altro, la Deputazione provinciale, il Consiglio provinciale sanitario, il Presidente d'Appello, il Consiglio di amministrazione della Congregazione e di Carità, che si erano, seguendo una vecchia e lodabile consuetudine, recati a presentare gli augurii del capo d'anno al Prefetto, non furono ricevuti. Noi non terremmo parola di questo incidente, se si trattasse soltanto di atti di scortesia usati dal conte Bardsone, come uomo privato, ad altre persone private. Il conte Bardsone potrebbe mancare alle regole più elementari del galateo, senza che i giornali se n'avessero da occupare. Ma qui non si tratta del conte Bardsone, si tratta Prefetto, del rappresentante della Autorità governativa, il quale non può, né deve sostituire i propri rancori ai propri doveri.

«Le visite, che le diverse Autorità governative, provinciali e comunali si rendono al capo d'anno, sono una manifestazione di quel rispetto che le Autorità si devono reciprocamente. Non è in facoltà d'un Prefetto di sminuirlo con atti sconsueti. Né il Prefetto può in nessuna maniera arrogarsi il diritto di giudicare, con atti pubblici, le altre Autorità, o uguali a lui per grado, o superiori a lui se si guarda alla fonte da cui l'autorità loro emana. Questo diritto l'ha il Governo, e lui solo. Il conte Bardsone se n'è dimenticato; o meglio ha voluto dimenticarsene. Glielo vorrà ricordare il ministro dell'interno?»

Decisamente la creanza non è il forte dei Prefetti Nicotieriani!

La *Gazzetta d'Italia* scrive che il marchese Visconti-Venosta, l'illustre ex-ministro degli affari esteri è partito il giorno 3 da Firenze per Roma insieme alla sua signora, dopo essersi fermato parecchi giorni ospite del suo suocero il marchese senatore A' fieri di Sostegno.

CORRIERE DELLA SERA

4 gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 gennaio

Il pubblico italiano par che non sia gran fatto contento dello spettacolo che dura dal marzo scorso e che voglia, almeno, almeno, un cambiamento nei personaggi che recitano le parti principali della gran commedia politica. Le voci di modificazioni ministeriali persistono e si ripetono in tutti i nostri circoli politici. I ministri ai quali si dà congedo assoluto sono gli on. Melegari e Majorana, l'uno a cagione di malattia, l'altro a cagione di insufficienza.... dimostrata in servizio. Il congedo che si dà all'on. Zanardelli è relativo, subordinato, cioè a certe combinazioni col centro che produrrebbero un rimpianto ministeriale con conseguenze politiche e parlamentari importanti.

Io non so quale fondamento abbiano le voci che corrono e mi limito a riferirle, perchè anch'esse sono un segno dell'incertezza che domina nella nostra situazione politica interna e nelle condizioni parlamentari.

Il presidente del Consiglio è a Pisa, dove gli fu offerto un banchetto, che sarà crelo il sessantesimo almeno dal marzo ad ora.

Credo che l'on. Depretis resterà assente da Roma alcuni giorni e quest'assenza non pare conciliabile col gran lavoro, che secondo i ministri, ferve in tutti i Ministeri per preparare progetti, riforma e innovazioni d'ogni genere, numero e caso.

L'on. Zanardelli andrà, sabato, a Viterbo dove si tratterà della costruzione d'una ferrovia. Quei cittadini sperano molto nella visita del ministro, come speravano molto... prima delle elezioni, i cittadini di Belluno!...

Si parla di prossimo movimento nel personale dei Prefetti e Sottoprefetti, quasi che quel personale in nove mesi non abbia subito un moto, che si potrebbe appellare perpetuo. Si teme che l'on. Nicotera voglia fare a qualche provincia il regalo dello Zini e mi si assicura che alcuni deputati amici dell'on. ministro si adoperano affine di prevenire il pericolo di veder l'ex prefetto di Palermo sedere.... sulle loro provincie.

L'on. Ronchetti, il nuovo segretario generale del Ministero dei lavori pubblici, assumerà subito il suo ufficio e lo disimpegnerà.... con quella competenza che un avvocato può avere in funzioni di quel genere.

È vero che Gambetta si è vantato d'aver organizzata la difesa nazionale in Francia, ma le persone competenti lo accusarono, invece, d'aver organizzata la sconfitta. E poi dei Gambetta.... per fortuna non ce n'è che uno e non lo possiede l'Italia....

Del resto, vedremo cosa saprà fare questo on. Ronchetti, che alla Camera, in tanti anni, non trovò occasione a distinguersi né con un discorso, né con una relazione....

Nella politica internazionale perdura la incertezza. Malgrado i dispacci da Costantinopoli, qui si crede che la guerra debba assolutamente scoppiare tra la Russia e la Turchia, e si temono, come conseguenza, molte e gravi complicazioni.

I nostri ministri della guerra e della marina provvedono, a quanto dicesi, affinché non avvenga un colga all'improvviso l'Italia.

Ieri si inaugurò l'anno giuridico della Corte di Cassazione, oggi si inaugurerà quello della Corte d'Appello, e domani quello del Tribunale. La solennità di ieri fu bella e vi assistette o il presidente del Senato, il ministro guardasigilli, che era azimato e profumato come un elegantissimo giovinotto e parecchi distinti personaggi. L'on. De Falco, procuratore generale, lesse la relazione sul lavoro della Corte nell'anno decorso e lodò l'operosità dei consiglieri, degli ufficiali del Pubblico Ministero. Il discorso fu applaudito e meritava di esserlo per le profonde considerazioni colle quali l'illustre Magistrato illustrava e commentava le cifre che andava esponendo.

All'abolizione della pena di morte l'on. De Falco si dichiarò favorevole, ma purché quella riforma sia accompagnata da altre importanti e radicali innovazioni nel sistema penitenziario, affinché la società sia assicurata che la sua sicurezza non è turbata dalla soppressione del patibolo, ed affinché il carnefice venga sbandito senza pericolo di vederlo ritornare. Il concetto dell'on. De Falco è giustissimo, e non v'è uomo di buon senso che non debba dividerlo.

Il Papa continuò i ricevimenti e i discorsi. Ai pochi soldati del disciolto

esercito pontificio che continuano a.... riscuotere la paga indirizzò vivi esortamenti a non abbandonare il vessillo papale. Che quei soldati volessero disertare per rinforzar l'armata turca?... Che la Russia stia attenta.

TELEGRAMMI

Londra, 3.

Il marchese di Salisbury ha promesso ai deputati di Creta di prendere in considerazione le loro domande, e di appoggiarle se vi fosse bisogno.

Il patriarca ha consegnato alla Porta l'indirizzo delle comunità greche.

Bruelles, 2.

In occasione dei ricevimenti del capo d'anno, nel palazzo reale, il borgomastro diresse al Re un discorso, nel quale è da osservarsi il seguente punto: Il paese, grazie alla sua neutralità non ha bisogno, di adoperare le sue forze nazionali al di là della frontiera.

Londra, 2.

Ottanta bastimenti, la maggior parte tedeschi e norvegesi, naufragarono la scorsa settimana, alle coste scozzesi, 270 marinai perirono nelle onde.

Lemberg, 2.

Telegrafasi da Belgrado alla *Dziennik*: Ieri si attrapparono i volontari russi dinanzi il Konac del principe: essi domandarono la restituzione della loro bandiera, che fu loro rifiutata da Milano.

Sembra che Gernajeff abbia sporta querela contro il *Dziennik* per offesa personale.

Berlino, 2.

Nel pranzo di gala di ieri il principe ereditario fece il seguente brindisi: In nome del popolo e dell'armata tedesca, io bevo alla salute del nostro graziosissimo Imperatore e duce, che Dio benedica e conservi Sua Maestà.

L'Imperatore rispose: Signori! Io vi invito ad alzare i bicchieri, noi beviamo alla salute del popolo, dal quale uscì la valorosa armata.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 1. — I plenipotenziari turchi non solo dichiararono di non poter discutere certi punti, ma le loro controproposte diversificano completamente dalle proposte delle potenze che restano positivamente d'accordo. — Ignatieff dichiarò oggi alla Conferenza di non poter discutere le proposte turchi.

— Gli altri plenipotenziari dividono questa opinione. La seduta di giovedì sarà probabilmente decisiva.

COSTANTINOPOLI, 1. — Ieri i plenipotenziari, avendo ricevuto individualmente comunicazione delle controproposte turchi, riunironsi presso Ignatieff per esaminarle. Essi si posero d'accordo per mantenere il programma della Conferenza. — Oggi la Conferenza tiene una quarta seduta. — Salisbury espresse i sentimenti dei plenipotenziari sulle proposte turchi. — Durante la discussione i plenipotenziari turchi enumerarono i punti sui quali credevano di non poter trattare. — Questi riguardano specialmente l'organizzazione d'una gendarmeria locale col concorso straniero, le attribuzioni della commissione internazionale, e lo ingrandimento della Serbia. — I plenipotenziari domandarono se questa dichiarazione equivaleva ad un rifiuto assoluto. — I turchi risposero che avevano bisogno di riferire alla Porta. — Giovedì avrà luogo l'ultima seduta per ricevere la risposta definitiva. — Salisbury dopo la Conferenza visitò il Granvisir. — Rauf fu nominato ministro della marina.

PARIGI, 3. — Ignatieff telegrafò a Sebastopoli domandando l'yacht *Ercilik*.

COSTANTINOPOLI, 2. — Credesi che la Turchia persista a ricusare la gendarmeria e la Commissione internazionale.

COSTANTINOPOLI, 2. — Salisbury, nel colloquio d'ieri col gran visir insistette nel dimostrare l'interesse della Turchia ad accettare le proposte dell'Europa. Il gran visir rispose che poteva cedere su alcuni punti, ma ricusò tutte le condizioni contrarie alla dignità della Turchia. Alcuni abboccamenti ebbero luogo oggi fra i plenipotenziari europei, e

continueranno domani. Il granvisir visitò parecchi plenipotenziari. I ministri prenderanno domani una decisione che comunicherassi alla conferenza giovedì. In caso di rifiuto della Turchia, Ignatieff e Salisbury partiranno immediatamente.

La Turchia affretta i preparativi militari.

Zia bey fu nominato governatore di Candia, Halil Charif sarà nominato ambasciatore a Berlino.

Il governo emetterà fra breve sette milioni di lire in carta monetata, di cui una parte servirà ad ammortizzare il debito flottante ed a ritirare parte della moneta in rame.

VIENNA, 3. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli 2 gennaio che fra i ministri ottomani è sorto qualche dissenso, per cui Midhat minaccia di ritirarsi. Non è impossibile una crisi ministeriale. Il *Taghblatt* dice che le controproposte turchi sarebbero: La Porta accetta un governatore cristiano per la Bulgaria, ma respinge l'obbligo di amministrare la Bosnia e l'Erzegovina sempre ed esclusivamente con governatori cristiani; respinge pure qualsiasi occupazione militare e dichiara che il disarmo dei musulmani è superfluo, poichè i cristiani potranno d'ora in poi portare le armi. La Porta è pronta a stabilire la Drina a frontiera colla Serbia ed insiste per la demolizione della fortezze serbe e per l'indennità di guerra; riconosce la legittimità della domanda del Montenegro di rettificare la frontiera anche colla cessione di Spitz, purchè il principe di Montenegro si dichiari vassallo del Sultano.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 3. — I dispacci dei giornali confermano la voce che la guerra immediata non sarebbe probabile in causa dei rigori della stagione. Anche la partenza da Deligrad e da Costantinopoli (?) lascierebbe la situazione allo statu quo fino alla primavera. La Turchia allora dovrà ottenere la pace a condizioni molto più dure di ora.

Tutta la stampa inglese, eccetto il *Times*, non ha più speranza di pace. Assicurasi che il Governo rumeno ha revocato l'ordine di mettere l'esercito in piede di pace, in seguito alle notizie minacciose di guerra ricevute ieri.

Borloneo Maschin gerente responsabile.

ANNO VIII 8-992

La Libertà

DI ROMA

Col 1. gennaio 1877 la *Libertà* entra nel suo ottavo anno di vita, e vi entra con la doppia soddisfazione di essersi mantenuta fedele al suo programma ed esserne stata ricompensata dalla costante simpatia del pubblico.

Il nostro programma non ha bisogno di molte illustrazioni: assoluta indipendenza, invariabile moderazione, libertà per tutti, e studio accurato delle questioni che hanno un interesse generale, superiore alle gare di partito ed alle piccole ambizioni personali. Questo fu il nostro programma in passato, e questo sarà anche in avvenire.

Miglioramenti.

Sebbene al 1. gennaio del 1876 aumentammo notevolmente la materia del giornale impiccolendone i tipi, anzitutto per l'anno prossimo un aumento ulteriore.

Lo spazio che potremo guadagnare sarà consacrato specialmente alla pubblicazione di corrispondenze italiane e di articoli sulle questioni di interesse provinciale.

Nell'anno che ora volge al suo termine i lettori hanno avuto un servizio regolare di corrispondenza da Palermo, Torino, Venezia, Verona, Firenze e Genova; abbiamo testè intrapreso la pubblicazione di interessantissime lettere dalla Sardegna e dalle Marche; nell'anno prossimo il numero dei nostri corrispondenti ordinari e straordinari sarà aumentato, ed il giornale avrà un interesse sempre maggiore per tutte le Province della Penisola.

Rubriche del Giornale.

Il giornale contiene le seguenti rubriche: Rassegna politica estera; Articoli di fondo che trattano di politica e di amministrazione; Corrispondenze italiane (Firenze, Torino, Genova, Venezia, Verona, Palermo, e per l'anno prossimo Napoli, Cagliari, Ancona); Spigolature; Atti Ufficiali; Cronaca della Provincia ed Estratti del Bollettino della Prefettura; Scienze, Lettere e Arti; Bibliografia; Rassegna Drammatica e Teatri; Articoli di Varietà; Notizie Parlamentari; Cronaca Cittadina; Resoconti e Notizie Parlamentari; Ultime notizie italiane ed estere, Dispacci telegrafici; Notizie finanziarie, commerciali e di Borsa; Atti dello Stato Civile; Estrazione del Lotto ed Estrazioni dei Presti Municipali e Nazionali; Avvisi di concorso; Avvisi commerciali.

Due Edizioni.

La *Libertà* pubblica quotidianamente due edizioni: la seconda edizione parte per la provincia la sera coll'ultimo treno diretto per Napoli e per l'Alta Italia. La seconda edizione contiene un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, le notizie parlamentari della giornata, gli ultimi telegrammi ed un sunto delle notizie contenute nei giornali esteri che giungono a Roma nelle ore pomeridiane. Questa seconda edizione è distribuita la mattina per tempo in tutti i comuni della provincia romana, della toscana e del napoletano, e

ad essi le più recenti notizie della Capitale.

Nuovi Romanzi.

Durante il 1877 pubblicheremo i due romanzi già annunciati, e di cui abbiamo ammanziata la proprietà esclusiva per tutta Italia. Essi sono

SENZA CUORE

DI GODIN

Desiderando poi che l'appendice del nostro giornale serva altresì alla pubblicazione di qualche romanzo originale italiano, abbiamo intavolato trattative con un autore già conosciuto per altri lavori. Egli scriverà, espressamente per nostro giornale, un romanzo intitolato:

RABAGAS BANCHIERE

Prezzi d'abbonamento

Malgrado i miglioramenti introdotti nel giornale in questi ultimi anni, il prezzo rimane inalterato, ed è il seguente:

12 mesi Lire 24
6 mesi » 12
3 mesi » 6

Dirigete lettere e vaglia all'Amministrazione del giornale *La Libertà*, Piazza dei Crociferi, N. 48, Roma.

GAZZETTA DEI BANCHIERI

Borsa - Finanze - Commercio

Anno X.

La *Gazzetta dei Banchieri* il più anziano giornale finanziario d'Italia e anche il giornale più completo. Essa pubblica ogni settimana 8 pagine, (32 colonne) di carattere minuto, contiene oltre degli articoli di economia e finanza una dettagliata rivista delle borse italiane (Roma, Napoli, Milano, Firenze, Torino, Genova, Livorno, Palermo, Venezia, ecc.) Listini di borse e corrispondenze di Parigi, Londra, Francoforte, Amsterdam, Trieste, Costantinopoli e Nuova York, pubblica al più presto possibile tutte le estrazioni dei prestiti italiani ed esteri, i prezzi correnti dei coloniali, cereali, stoffe, cotoni, bestiami, appalti, convocazioni, fallimenti, situazioni delle banche ed istituti di credito, giurisprudenza commerciale ecc., tiene a suoi lettori a giorno di tutto quello che succede nel mondo finanziario ed è indispensabile ad ogni uomo d'affari, capitista, banchiere, possessore di Rendita ed altri titoli e valori.

Prezzo d'abbonamento

12. lire 10 all'anno.

Il miglior modo di abbonarsi è di spedire un vaglia postale di L. 10 all'Amministrazione della

Gazzetta dei Banchieri in Roma.

8-991

L'ITALIE

18me année

SEUL JOURNAL POLITIQUE QUOTIDIEN

Journal des grands journaux de Paris

paraissant dans le royaume

en langue Française

L'ITALIE paraît le soir à Rome

et contient les rubriques suivantes:

Politique: Articles de fond sur toutes les questions du jour — politique étrangère — politique intérieure — trois Correspondances quotidiennes de Paris

— Correspondances des principales villes de l'Europe, de l'Amérique et des Colonies — Actes officiels — Compte rendu du Sénat et de la chambre des Députés du même jour — Nouvelles diplomatiques — Service spécial de télégrammes politiques de Paris et autres villes — Télégrammes de l'Agence Stefani — etc., etc.

Commerce: Revue quotidienne de la Bourse de Rome et de Paris — Bulletin financier et télégrammes quotidiens de la Bourse de Florence, Paris, Londres, Berlin, Vienne, New-York et Constantinople — Tirages des Emprunts italiens à primes et sans primes — etc., etc.

Rome: Chronique quotidienne de la Ville — Emploi de la journée pour les Etrangers à Rome — Liste quotidienne des Etrangers arrivés — Adresses des Ambassadeurs, Légations et Consuls.

Univers: Sciences, lettres et Arts — Gazette des tribunaux — Courses des théâtres — Sport — Gazette de High Life — Faits divers — Courrier des modes — Feuilleton des meilleurs romanciers français — Bulletin météorologique de l'Observatoire de Rome et du bureau central de la Marine royale — etc., etc.

Dans le courant de l'année 1877, l'italie publiera sous le titre

LES HOMMES D'ÉTAT

de l'Italie contemporaine

une série d'Etudes biographiques dues à la plume d'un de nos publicistes les plus autorisés.

Prix d'abonnement:

3 mois 6 mois un an

Royaume Fr. 11 21 40

Etats-Unis d'Amérique 15 35 65

Etats de l'Union postale 15 35 55

Les abonnements partent des 1er et 16 de chaque mois. Pour les abonnements envoyer un mandat de poste ou un mandat à vue sur Rome.

8-993

BUREAUX DU JOURNAL

ROME - 127, place Montecitorio, 127 - ROME

D'AFFITTARE

ANCHE SUBITO

UN CASINO

composto di 112 locali in Riviera

S. Sofia al N. 3124. 4-997

Avviso V

SEBASTIANO CASATI

S. LORENZO

Vedi quarta pagina.

Vendita di prima mano
ed a prezzo di fabbrica delle
Sedie di Vienna
E MOBILI IN GENERE
sistema di costruzione privilegiato con legno compatto piegato a vapore. Solidità garan-
dita, eleganza, leggerezza, comodità e facilitazioni di prezzo. Mobili per giardini e
campagna allo stesso sistema, garantite alle intemperie.
Dietro domanda si spediscono tariffe e disegni gratis.
Fratelli THONET di Vienna, Inventori e Fabbriatori
Deposito in Milano, Hotel Comfortable, Via Carlo Alberto e To-
maso Grossi. 2 982

V'AVVISO - CASALE SEBASTIANO DI QUI
Trovandosi sopracaricato di Stoffe tutta lana moderne invernali
(provenienti dalle migliori fabbriche nostre, di Francia ed Inghilterra)
da vestiti completi per uomo, da paletot e calzoni; più in Moscovia,
Palmerston, Elastique, Edredon panni tanto in nero che in colore, li-
scio ed opaco, come anche in flanelle pura lana liscio rigate e qua-
drigliate per abiti da Signora, veste da camera e da fodere, qualità
la più buona in corso, alte 140 cent. Sopra questi articoli ha fissato
un ribasso a datare dal 1 dicembre prossimo a tutto gennaio 1877.
Ricorda gl'Indispensabili ossia Plaids da L. 18 a 50 come il
grandissimo assortimento Scialli e Sciarponi tessuti (Tapis) da L. 20
a 200 circa e un'occasione di Scialli persiani tessuti tutta lana
che valevano L. 36 circa a L. 18.

Nuovo Anno - Nuova Fortuna!!
!! Una Vincita Principale !!
450,000 OVVERO 562,500
Marche tedesche Lire Italiane
si possono vincere comperando una Obbligazione della Lotteria di denaro in
Brunsvico. Il Governo dello Stato Germanico in Brunsvico approvò
questa Lotteria, e la garantisce coll'imponente Totale dei Beni dello Stato. Que-
sto Governo controlla dunque perciò tanto la Dispensa delle Obbligazioni, come pure
tutte le Estrazioni, di maniera che ad ognuno è offerta la più ampia sicurezza.
Le Estrazioni cominciano
AL 18 E 19 GENNAIO 1877 !!
Oltre la summativa Vincita principale 450,000 Marche offre questa Lotteria di
Stato ai partecipanti le seguenti Vincite

Marche	Marche	Marche	Marche
300,000	6 da 30,000	17 da 10,000	8 da 2,000
150,000	24,000	8,000	12 da 1,500
80,000	20,000	3 da 6,000	1,400
60,000	18,000	27 da 5,000	400 da 1,200
2 da 40,000	11 da 15,000	42 da 4,000	23 da 1,000
36,000	2 da 12,000	254 da 3,000	648 da 600

ecc. ecc. in totale **43,500 Vincite**. La Vincita più piccola è maggiore del prezzo
di compra d'una Obbligazione. Tutte le 43,500 Vincite vengono estratte in 6 Classi.
Tutte le Classi sono già fra pochi mesi finite. Contro Rimesse in **Vigilanti di**
Banca nazionale Italiana, od anche in **francobolli italiani** dell'im-
porto in
20 Lire per una intera Obbligazione originale
10 Lire per una mezza, e 5 Lire per un Quarto
spedisce la sotto firmata Casa di Banca queste **Obbligazioni originali** per
mezzo della Posta in tutte le Piazze d'Italia. Ad ogni invio d'Obbligazioni verrà
aggiunto il **Programma ufficiale delle Estrazioni** di tutte le 6 Classi, e su-
bito dopo ogni Estrazione sarà spedita ad ogni partecipante la **lista ufficiale**
dei numeri estratti. Le **Somme vinte** verranno pagate sotto la Control-
leria del Governo in Valuta d'oro di Germania, ed a richiesta in Valuta d'oro Ita-
liana al domicilio del Vincitore, od al porgitore della Obbligazione vincente.
Chi dunque vuol stendere la mano alla Fortuna
gliene è offerta adesso l'occasione.
Vogliasi rimettere le ordinazioni al più presto possibile poichè il ridotto numero
d'Obbligazioni potrebbe venir presto esaurito.
Sally Massé in AMBURGO
nominato dallo Stato per la Vendita delle Obbligazioni della Lotteria
in denaro a Brunsvico. 2 988
Ad ogni lettera verrà risposto in lingua italiana.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	3	4
Rendita italiana	76 20	00 00
Oro	21 70	21 80
Londra tre mesi	27 15	27 23
Francia	108 40	108 75
Prestito Nazionale	810	810
Obbl. regia tabacch	1980	1975
Banca nazionale	338	338
Azioni meridionali	223	223
Obbl. meridionali	870	870
Banca Toscana	625	625
Credito mobiliare	—	—
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita godibile dal 1 luglio	78 42	78 42
Parigi	2	3
Prestito francese 5 0/0	105 65	105 95
Rendita francese 3 0/0	70 80	71 25
italiana 5 0/0	72 00	72 70
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb. ven.	156	160
Obbl. ferr. V. E. 1866	221	223
Ferrovie Romana	58	58
Obbligaz.	228	230
Obbligaz. lombarde	233	240
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 14	25 14
Cambio sull'Italia	84 14	83 18
Consolidati inglesi	94 31	94 18
Turco	11 20	11 35
Vienna	2	3
Austriache ferrate	253 00	248 50
Banca nazionale	819	819
Napoleoni d'oro	9 92	10 02
Cambio su Parigi	49 05	49 80
Cambio su Londra	123 80	125 20
Rendita austriaca arg.	66 60	66 10
in carta	64 45	60 90
Mobiliare	131 50	139 20
Lombarde	78 00	77 00
Londra	2	3
Consolidato inglese	94 18	94 18
Rendita italiana	69 58	70 38
Lombarde	—	143 8
Turco	11 38	11 58
Cambio su Berlino	—	—
Egiziano	49 38	49 34
Spagnuolo	143 8	143 8

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova
4 gennaio
A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 5 s. 22.3
Tempo med. di Roma ore 12 m. 7 s. 49.4
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30.7 dal livello medio del mare.

2 gennaio	Ore	Ore	Ore
Barom. a 0° — mill.	758.7	758.5	760.8
Termomet. centigr.	+8.9	+8.1	+6.5
Tem. del vap. acq.	6.41	7.28	7.02
Umidità relativa	97	90	96
Dir. e for. del vento	N 2	NNN	NNN 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.
	nebb.		

Dal mezzodì del 2 al mezzodì del 3
Temperatura massima = + 8.2
minima = + 3.6
ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 2 = mill. 4.5
dalle 9 p. alle 12 a. del 3 = m. 0.2
BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 3. — Rend. it. 77.45 77.60
I 20 franchi 21.74.
MILANO, 3. — Rend. it. 76.50.
I 20 franchi 21.73.
*Sete. Continuano le domande nei
vari articoli: prezzi sostenu-
tissimi.*
*Grani. Rallentamento negli af-
fari e nei prezzi.*
LIONE, 2. — *Sete. Affari interrotti
dalle feste.*
SPETTACOLI
Teatro Concordi. — Si rappre-
senta l'opera: *Salvator Rosa*. —
Ore 8.

BENZINE COLLAS
MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli
BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.
A scopo di Contraffazione e Imitazione
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA
PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI
Trovati vendibili presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai e Vegetari.
18-837

MILANO
Albergo Centrale
GIA' S. MARCO
unico presso al Duomo e alla Posta
Camera da L. 1.50 e più
OMNIBUS ALLA FERROVIA
Mazzola e C., proprietari
883
TIPOGR. F. SACCHETTO
G. P. comm. prof. TOLOMEI
DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
Esposti analiticamente ai suoi scolari
3.ª ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
Padova 1875, in 8 — Lire 8.

VERITABLE BENEDICTINE
VERO ROSOLIO BENEDETTINO
DELL' ABAZIA DI FECAMP (FRANCIA)
Squisito, tonico, digestivo ed aperiente
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLJ
VERITABLE LIQUEUR BENEDETTINE
Bouquet de France et à l'Etranger.
Esigete sempre,
al basso d'ogni bot-
tiglia, l'etichetta
quadrata coll' ap-
posita firma del
Direttore generale.
Il vero rosolio benedettino trovasi
a Padova presso
LORENZO DALLA BARATTA
confettiere 6-937

Premiata Tipografia Editrice
IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO
delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDDICI TAVOLE
Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire
Padova - F. SACCHETTO - Padova

Lotteria di Brunsvico in Denaro
Il Governo dello Stato germanico in Brunsvico (Germania Settentrionale) accordò
che per la 82ª volta possa aver luogo una Lotteria in denaro, la quale contiene
54500 Obbligazioni originali, delle quali **43500** devono vincere. Il Governo
dello Stato Germanico ha preso in garanzia tutti i Beni dello Stato, e pagherà su-
bito dopo ogni Estrazione le Vincite in valuta d'oro. Tutte le 43500 Vincite ven-
gono estratte in 6 Classi, le quali nello spazio di alcuni mesi vengono finite.
al 18 Gennaio 1877 !!
succede l'Estrazione della prima Classe, ed eventualmente la vincita prin ipale
consiste in
450,000 MARCHE, OVVERO 562,500 LIRE
contiene inoltre questa Lotteria Vincite di Marche

300,000	6 da 30,000	17 da 10,000	In totale come
150,000	24,000	1	3,000
80,000	20,000	3	6,000
60,000	18,000	27	5,000
2 da 40,000	11 da 15,000	42	3,000
36,000	2 da 12,000	254	3,000

La più piccola Vincita è maggiore del prezzo di compra d'una Obbligazione, il
cui prezzo fu ufficialmente, e costa:
Una intera Obbligazione originale L. 20. - Mezza L. 10.
Non si distribuisce che Obbligazioni originali munite collo Stemma dello Stato.
Verso rimesse dell'importo in Viglietti di Banca nazionale italiana, od in fran-
cobolli italiani emessi dalla sottoscritta Casa di Banca queste Obbligazioni originali
collo Stemma dello Stato in tutte le Piazze. Ad ogni invio di Obbligazioni verrà
unito l'ufficiale Programma d'Estrazione di tutte le 6 Classi, e dopo ogni Estrazione
verrà mandata la lista ufficiale dei numeri estratti ad ogni partecipante. Il
sottoscritto potrà procurarsi relazioni con case bancarie affinché esigendolo, le Vin-
cite possano venir pagate nel luogo di domicilio della persona interessata. Si vo-
glia dunque al più presto, ed in piena fiducia rivolgersi a
J. DAMMANN IN AMBURGO
Banchiere e Cambialante Germania
P.S. Come già accennato più sopra questa Lotteria di Stato comincia per la 82ª
volta, ed io mi trovo già spesse volte nella piacevole posizione di pagare in
Italia delle Vincite principali. 4-972
La corrispondenza si fa in lingua Italiana.

LUZZATTI PROF. LUIGI
PRELEZIONE
AD UN CORSO DI
STORIA DELLA COSTITUZIONE INGLESE
Padova 1877 — Premiata Tipografia F. Sacchetto
Centesimi 50
Vendibile alle Librerie **DRUCHER & TEDESCHI**
ed **ANGELO DRAGHI**

Premiata Tip. F. Sacchetto
LUIGI FACCANONI
IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 13 Novembre 1876

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA		Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	misto 3.16 a.	4.55 a.	omnibus 5.10 a.	6.30 a.	I	omnibus 7.53 a.	12.10 p.	diretto 1.15 a.	4.25 a.						
II	omnibus 4.42 a.	6.04 a.	6.25 a.	7.45 a.	II	misto 11.58 a.	fino a Rovigo 1.55 p.	da Rovigo 4.05 p.	6.05 p.						
III	misto 6.20 a.	8.16 a.	8.35 a.	9.34 a.	III	diretto 2.05 p.	5. — p.	omnibus 5. — p.	9.23 p.						
IV	omnibus 7.45 a.	9.08 a.	9.57 a.	11.43 a.	IV	omnibus 5.15 p.	9.48 p.	1) diretto 12.40 p.	3.50 p.						
V	— 9.34 a.	10.53 a.	diretto 12.35 p.	1.58 p.	V	diretto 9.17 p.	12.10 a.	omnibus 8.15 p.	9.17 p.						
VI	— 1.55 p.	3.15 p.	omnibus 1.10 p.	3.30 p.											
VII	diretto 4. — p.	5. — p.	3.45 p.	5.05 p.											
VIII	— 6.52 p.	7.45 p.	5.35 p.	6.53 p.											
IX	omnibus 8.52 p.	10.10 p.	7.50 p.	9.06 p.											
X	— 9.35 p.	10.45 p.	misto 11. — p.	12.38 a.											

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	
I	omnibus 6.43 a.	9.15 a.	omnibus 5.05 a.	7.32 a.			
II	diretto 9.43 a.	11.34 a.	5.45 p.	1.45 p.			
III	omnibus 5.40 p.	5.08 p.	diretto 5.40 p.	6.44 p.			
IV	— 7.03 p.	9.35 p.	omnibus 6.05 p.	8.37 p.			
V	misto 12.30 a.	4.07 a.	misto 11.45 p.	7.04 a.			

ROVIGO-ADRIA				ROVIGO-BADIA			
Stazioni	2041 omnib.	2043 omnib.	2045 misto	Stazioni	2032 omnib.	2034 omnib.	2036 misto
da Padova. arr.	9.15	3.11	6.46	Adria. par.	6.18	1. 8	5.33
da Bologna. . .	7.46	2.27	7.50	Baricetta. . . .	6.33	1.20	5.43
Rovigo. par.	9.40	3.40	8.10	Lama.	6.53	1.35	6. —
Ceregnano. . .	9.58	3.58	8.33	Rovigo.	7. 3	1.43	6. 8
Lama.	10. 8	4. 8	8.47	per Bologna par.	7.25	2. —	6.25
Baricetta. . . .	10.23	4.23	9. 8	per Padova. . .	7.52	2.33	7.55
Adria. arr.	10.32	4.32	9.19	ant.	ant.	ant.	ant.

VICENZA - THIENE - SCHIO							
Kil.	1 OMNIBUS	2 MISTO	3 OMNIBUS	Kil.	1 OMNIBUS	2 MISTO	3 OMNIBUS
Partenza da Schio .	5.10 ant.	11.15 ant.	4.40 pom.	Partenza da Vicenza	7.50 ant.	1.10 pom.	6.20 pom.
Arrivo a Thiene . .	5.28 p.	11.35 p.	4.58 p.	Arrivo a Dueville .	8.21 p.	1.43 p.	6.51 p.
Partenza da Thiene .	5.31 p.	11.41 p.	5.01 p.	Partenza da Dueville .	8.26 p.	1.51 p.	6.57 p.
Arrivo a Dueville . .	5.49 p.	12.01 pom.	5.19 p.	Arrivo a Thiene . .	8.46 p.	2.14 p.	7.17 p.
Partenza da Dueville .	5.54 p.	12.07 pom.	5.24 p.	Partenza da Thiene .	8.52 p.	2.20 p.	7.23 p.
Arrivo a Vicenza . .	6.21 p.	12.38 p.	5.50 p.	Arrivo a Schio . . .	9.12 p.	2.43 p.	7.43 p.